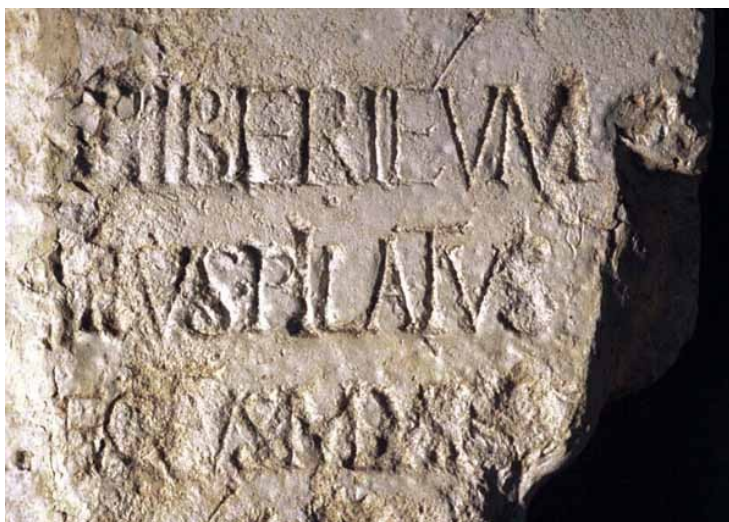


L'imperatore Cesare Augusto depone Archelao figlio di Erode e al suo posto nomina un Prefetto nel 6 d.C.

Dopo la deposizione di Archelao la Giudea e la Samaria divennero provincia imperiale amministrata da un **prefetto** che si chiamava Coponio. L'imperatore gli diede pieni poteri, tra cui quello di infliggere la pena di morte. **Durante il regno dell'imperatore Claudio i prefetti saranno chiamati procuratori.** I prefetti abitavano a Cesarea mentre per le feste solenni ebraiche salivano a Gerusalemme per controllare meglio la situazione perchè numerosi pellegrini andavano a Gerusalemme. I prefetti furono Coponio (6-9 d.C.) , Marco Ambibulo (9-12 d.C.) , Annio Rufo (12-15 d.C.) , Valerio Grato (15-26 d.C.) e Ponzio Pilato (26-36 d.C.). Il procuratore romano Valerio Grato prese una importante decisione perchè nel **18 d.C. nominò come Sommo Sacerdote Caifa al posto del suocero Anna che però rimase molto influente per quanto riguarda le decisioni importanti del Sinedrio.** (Lc 3,2; Gv 18,13; At 4,6).



Questa immagine riprende un blocco di calcare di 82 cm, largo 68 e spesso 20 cm

Questa iscrizione è stata trovata a Cesarea Marittima nel 1961 da una équipe archeologica italiana.

***Prima riga:* S TIBERIÉUM**

***Seconda riga:* TIUS PILATUS**

***Terza riga:* ECTUS IUD E**

completiamo la seconda e terza riga

***Seconda riga:* [PON]TIUS PILATUS**

***Terza riga:* [PRAEF]ECTUS IUDA[EA]E**

Vittorio Messori, commentando questo ritrovamento scrive...
il triplo interesse di questa iscrizione per la conoscenza di Pilato: essa, infatti, attesta il suo governo, il suo titolo ufficiale nell'amministrazione dell'impero e la sua devozione all'imperatore, almeno nell'aspetto ufficiale... Lo straordinario reperto è conservato ora nel Museo d'Israele, a Gerusalemme, ma le autorità ebraiche, in segno di riconoscenza agli archeologi italiani, consegnarono loro una copia perfetta e in grandezza naturale che è possibile ammirare (magari meditandoci sopra: cosa che, per quanto importa, chi scrive qui non manca di tanto in tanto di compiere, passando da quelle parti) al Museo archeologico del Comune di Milano, nel centralissimo corso Magenta» (V. Messori, *Patì sotto Ponzio Pilato*, SEI, Torino 1992, pag. 94).